

IL PROGETTO

Il grande ritorno delle 'vecchie' viti dei nostri Colli

SALVARE le vecchie varietà di viti dei Colli bolognesi con un nuovo modello di coltivazione, più sostenibile e con un minor impatto sui terreni, per migliorare i dati del comparto e la biodiversità del nostro ecosistema. Si è tenuta ieri, nella sede di Emil Banca, la prima giornata di lavoro del gruppo ViteAmbiente, progetto finanziato dalla Regione per il programma sviluppo rurale 2014-2020, reso possibile anche grazie al contributo della Bcc. La nuova associazione temporanea di scopo vede collaborare il Centro agricoltura e ambiente di Crevalcore (capo progetto) con Cnr e Università di Bologna e soggetti privati come Emil Banca, Agrites, Futura e aziende agricole locali (La

Badessa, Molinari Tiziano, AgriVannozi, Picozzi Marisa, Tomisa e Bonazza).

L'obiettivo del progetto, biennale, è mappare, studiare e valorizzare le vecchie cultivar vitivinicole dei Colli e valutare la loro impronta genetica per trovare un equilibrio ottimale fra attività produttiva e salvaguardia dell'ambiente.

Il gruppo si concentrerà sullo sviluppo di una tecnica di contenimento delle avversità della vite in previsione della riduzione del rame attualmente utilizzato, per ridurre la presenza del metallo pesante nel suolo. Inoltre, il ripristino di vecchie cultivar di vite favorirebbe un incremento della biodiversità. La corretta attribuzione del-

la pianta alla propria cultivar è il punto di partenza per ogni studio sull'impatto della diversità genetica di una coltura agraria su aspetti biologici, produttivi e ambientali. Perciò uno dei punti chiave del progetto sarà verificare l'identità delle piante selezionate, partendo dalle antiche varietà inserite nel Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie, come l'Alionza, il Besgano Nero e l'Angela.



Peso: 14%